

C'era una volta la naja

Diario fotografico semiserio di un servizio
militare di tanti anni fa ...



Scuola A. U. C. di Fanteria
Ascoli Piceno



Ascoli P., 20 aprile 1968

Trovo finalmente due minuti per scrivere, dopo una serie di vestizioni, visite, ecc.

In questo momento sto indossando una tuta mimetica che starebbe bene a Polifemo; devono darmi ancora la divisa vera e propria. Abbiamo già fatto la doccia e la visita medica.

Il vitto non è un gran che : minestrone (!!!), carne in scatola ripassata a sugo con patate e una mela, ma comunque ci si può accontentare. Il letto è piuttosto duro e con la buca al centro, impossibile rigirarsi.

Sembra che almeno per una diecina di giorni non avremo permessi di libera uscita; per le licenze vere e proprie, peggio che mai, sarà fortuna se riuscirò ad ottenerne una di 36 ore (16 di viaggio !!!). Pazienza!!! La valigia con i vestiti verrà inviata a suo tempo tramite la Scuola. Per quanto riguarda lo studio, o i rari momenti di riposo, oppure la sera dopo le 21,30, in camerata, dopo il silenzio, tanto la luce rimane sempre accesa !!!

Ascoli P., 23 aprile 1968

Stamani sono di "piantone" e ogni tanto si può stare tranquilli, ma per poco. Per ora tutto procede regolarmente, anche perché nei primi giorni c'è un po' meno severità. Una delle cose a cui tengono di più è il famoso "cubo" che bisogna fare con il materasso, la coperta e le lenzuola, oltre al "cubetto" con la divisa quando ci si spoglia. A proposito di divisa (a parte il fatto che abbiamo quella invernale con questo caldo), mi sta abbastanza bene; il cappello è quello classico da "marmittone" con la visiera, ma per la libera uscita (chissà quando) indosseremo il basco.

Il tempo passa in fretta perché non c'è tempo per mettersi a pensare o riposare : è un continuo fare adunate, cambiare scarpe e divisa. La mensa è a "self-service", e, una volta fatta l'abitudine, non è proprio così schifosa !!! (Si fa per dire).

Quello che mi preoccupa è che mi manca il tempo per prepararmi per il concorso, perché anche in quei pochi minuti di riposo, c'è sempre da mettere in ordine qualcosa. Avrei anche trovato un altro ragazzo laureato in agraria (di Bari) con cui preparare insieme il concorso, ma, ripeto, manca il tempo materiale ; speriamo che nei prossimi giorni, quando ci saranno ore di studio in aula, possa trovare un po' di tempo. La valigia verrà spedita, non so quando, per conto della Caserma.

Il giuramento dovrebbe essere intorno al 2 giugno. Per quanto riguarda il mare, ce lo possiamo scordare, perché è lontano e fuori presidio, e quindi non ci possiamo andare



Foto 1 - L'ingresso della Compagnia con le temute bacheche e schieramento di fucili



Foto 2 - Il comodissimo letto a castello ed il famigerato "cubo"

Oggi è il giorno della famosa puntura e quindi siamo a riposo. Io non ho sentito molto male, anche se, forse, la reazione viene in seguito.

I giorni, lentamente, passano, anche se ce ne accorgiamo solo la sera, perché durante la giornata è una corsa continua. A titolo di esempio descrivo di seguito il succedersi di una giornata tipo (quella odierna):

- Ore 6.30 - Sveglia. Allo squillo della tromba saltare giù dal letto, correre a lavarsi in fretta, tornare, fare il cubo con le coperte, lenzuola e materasso, mettersi la divisa (nel caso odierno quella ginnica);
- Ore 7.00 Pronti per l'alzabandiera, tutti inquadrati nel piazzale della Scuola;
- Ore 7.05 Circa 20 minuti di ginnastica e corse intorno alla caserma;
- Ore 7.30 Colazione (gallette, marmellata scarsa, burro, cioccolato annacquato in tazza);
- Ore 8.00 Cambiare divisa, per andare in aula, cioè divisa normale con bustina;
- Ore 8.15 Pronti per andare in aula;
- Ore 10.00 ritorno in camerata, cambiarsi di nuovo per fare la doccia, cioè pantaloni normali con un maglione di lana e lenzuolo da bagno sotto al braccio;
- Ore 10.15 doccia (l'unica cosa gradevole della mattina, dopo tutte le sudate che si fanno con la divisa invernale) : la doccia si fa due volte a settimana;
- Ore 11.00 ritorno in camerata con nuovo cambio di divisa, per tornare di nuovo in aula per un'altra ora di lezione;
- Ore 11.15 lezione in aula con altra sudata (da notare che tutti gli spostamenti fuori dalla Compagnia si fanno inquadrati e di corsa !!!);
- Ore 12.15 prepararsi per il rancio, con lavatura della posata (ho già comprato il detersivo e la borsetta apposita per portarmela appresso);
- Ore 12.30 si mangia finalmente (oggi ad esempio è andata abbastanza bene : minestrone di riso, totani al sugo e insalata e frutta);
- Ore 13.15 nuova adunata per le lezioni pomeridiane;
- Ore 17.30 fine lezioni e libertà (vigilata e provvisoria);
- Ore 18.30 cena (non so cosa ci propineranno stasera, a parte il solito minestrone di pasta e fagioli o patate che è immancabile e che, a seconda della necessità, viene allungato con altra acqua);
- Ore 19.00 libertà fino alle ore 21.30;
- Ore 21.30 disfare il "cubo" e fare quello piccolo ("cubetto") con gli abiti che verranno indossati il giorno dopo alla sveglia;
- Ore 21.45 contrappello sull'attenti di tutte le camerate;
- Ore 22.00 silenzio (finalmente !!!).

Comunque almeno per ora resisto bene e sono sempre tra i più veloci perché riesco ad organizzarmi abbastanza bene. I caporali che ci seguono non sono poi delle belve, anche se devono urlare per forza altrimenti subiscono i rimproveri dei sergenti e dei tenenti. Il nostro tenente è un meridionale e si chiama Amoroso (il nome è tutto un programma) e anche lui urla, ma a in fondo non è tanto male, anche perché, da buon napoletano, ogni tanto ci fa fare qualche risata.

La valigia l'hanno già ritirata e non so quando la spediranno a casa.



Foto 3 - Il burbero tenente Amoroso in un momento di relax.

Ascoli P., 30 aprile 1968

Tra un'adunata e l'altra trovo il tempo di scrivere. Le foto sono state fatte nel piazzale della scuola in divisa da libera uscita, anche se per ora non se ne parla. Nella prima sono con il mio compagno di branda, un ragazzo di Massa, col quale vado molto d'accordo; nell'altra siamo in diversi insieme al sottotenente della compagnia. Da notare la somma eleganza delle divise !!!

Stamani finalmente siamo usciti dalla caserma per esercitazioni in una località a circa 3,5 km. Eravamo equipaggiati in tuta mimetica e zainetto, ma senza fucile (quest'ultimo ci verrà consegnato nei prossimi giorni. Meno male che la Fanteria non andava più a piedi !!! Per fortuna sono abituato a camminare a piedi e quindi non mi sono stancato molto.

Sul posto abbiamo imparato i vari passi diurni, come il passo del "leopardo" (avanzando con i gomiti e strisciando a terra come nei film di guerra), il passo della "scimmia", camminando in ginocchio, il rotolamento, ecc.

Stasera, invece, abbiamo fatto esercizi di puntamento con il fucile automatico leggero.

C'era naturalmente il solito fotografo che ci ha immortalati in varie pose, alcune delle quali sono visibili qui a lato.

La sera siamo praticamente costretti ad andare al cinema della scuola, perché più si rimane nelle camerate, più si dà nell'occhio e possono capitare grane (pulitura cessi, ecc.). I film sono quasi sempre delle boiate, ma comunque per 50 lire c'è poco da pretendere.

Dopo l'iniezione ho avuto un po' di raffreddore, ma adesso sta passando; inoltre mi sono fatto comprare dal maresciallo (solito meridionale tuttofare) il Redoxon e Agruvit da mettere nella borraccia, poiché la razione non è molto ricca di vitamine. Per quanto riguarda il denaro, non si spende molto se non per qualche bibita e qualche film.

Ieri ho anche provato l'esperienza dell'"imboscatura": avevamo due ore di ginnastica ed io non risentivo molto bene a causa del raffreddore, eravamo già tutti in fila, quando il capitano ha chiesto se c'era qualcuno che sapeva pitturare. In quattro, tra cui io, ci siamo fatti avanti e ci hanno dato da verniciare attrezzi della palestra ; siamo stati proprio bene senza dover correre e senza stancarsi ulteriormente.



Foto 4 e 5 - Il fiero cipiglio e la somma eleganza delle divise



Foto 6 e 7 - Esercizi di puntamento con il fucile automatico leggero e posa poco marziale con il fucile Garand.

Ascoli P., 5 maggio 1968

Finalmente posso scrivere in pace : in questo momento sono sdraiato su un prato all'ombra dei platani, in tuta da ginnastica. Oggi fa un caldo terribile, anche se c'è un po' di ventilazione.

Ieri sono cominciate le libere uscite, ma io come la maggior parte, non mi sono presentato, sia perché la cosa non mi interessava molto, sia perché i primi giorni i superiori fanno un sacco di controlli e vanno ad appostarsi in città per vedere se vengono salutati e sul nostro comportamento ; per questo molti di noi hanno pensato di aspettare che si calmino le acque.

L'altro ieri , con due amici ho trovato un'altra buona imboscatura, che ci ha risparmiato un sacco di corse e cambi d'abito : ci siamo installati in un ufficio fresco con tavoli da disegno ed abbiamo disegnato a china un sacco di schemi. Il lavoro è venuto bene ed abbiamo ricevuto gli elogi del maresciallo, che ci ha promesso di utilizzarci ancora.

Per quanto riguarda la guida automobilistica, è successo un bel fatto ridicolo !!! Un giorno è arrivato un sergente che ha chiesto chi aveva la patente automobilistica : naturalmente io insieme ad altri ho alzato la mano ed è così che ci hanno inquadrato e siamo andati a prendere le scope e a pulire le camerate. Ci hanno spiegato poi che questo è uno scherzo ricorrente che viene fatto per reclutare gente per le pulizie senza fare torto a nessuno. Altro che guidare !!!

La prossima settimana sarà piuttosto dura; ci aspettano infatti tre marce (due di otto Km e una di 20 Km con zaino, fucile ed elmetto ; se continua questo caldo ci sarà da ridere !!!, inoltre ci dobbiamo preparare per un questionario di topografia e per un'interrogazione di arte militare.

Mercoledì ci hanno consegnato il fucile (un Garand semiautomatico a 8 colpi) con la baionetta, che però ha più che altro una funzione rappresentativa, perché le esercitazioni di tiro si fanno con un fucile automatico leggero a 20 colpi.

La mia specializzazione è "Fuciliere assaltatore". Seguono altre foto della serie "Tuta mimetica".

La prossima volta che usciamo ce ne faranno sicuramente altre, perché qua i fotografi sono come gli avvoltoi, sempre informati su tutti i nostri spostamenti.

Il giuramento dovrebbe essere il 9 giugno, salvo cambiamenti. Corre anche voce, ma non c'è da illudersi molto, che diano il permesso di andare a votare a quelli che votano anche per il Senato : speriamo bene !!!



Foto 8 - La squadra assaltatori in marcia



Foto 9 - Il riposo dei guerrieri

Ascoli P., 10 maggio 1968

Questa settimana è stata più dura del solito, perché ieri è venuto a visitare la scuola un generale di brigata (ispettore alle armi di fanteria), immaginarsi quindi l'impazzimento per i preparativi. I superiori hanno preteso in due o tre giorni di far brillare la caserma e di farci sfilare come un esercito di anziani. Inoltre il programma delle esercitazioni doveva essere svolto ugualmente e quindi abbiamo fatto anche le previste marce.

In questi giorni abbiamo fatto almeno 4 o 5 ore al giorno di addestramento (presentat - arm, ecc.). Per fortuna alcuni di noi (tra cui anch'io) non tenevano il passo alla perfezione ed allora ci hanno fatto istruzione a parte e ci hanno destinato ad alcuni servizi (solite pulizie). Una vera pacchia, rispetto agli altri che se ne stavano sotto il sole per ore con il fucile in spalla. Ieri, poi, siamo stati a sparare ed io sono stato messo di sentinella per sgomberare i civili dal poligono di tiro; visto che di civili non ce ne era neppure l'ombra, me ne sono stato seduto per un bel po'. Nel pomeriggio finalmente ho sparato anch'io. Per questa volta non sono stati presi i punteggi sui bersagli e quindi abbiamo sparato un po' a casaccio, ma comunque è stato abbastanza divertente.

I servizi si vanno infittendo perché l'altro battaglione (cioè il corso precedente) sta facendo il campo e fra poco se ne andrà, e quindi tutto rimarrà sulle nostre spalle.

Sono già cominciate anche le licenze : ogni settimana parte un allievo per squadra e viene stabilito in base alle richieste nostre ed al giudizio dei nostri caporali. Io per ora non ho chiesto il permesso perché spero nelle elezioni. La licenza è di 36 ore (se ne vanno 16 per il viaggio), e ce ne toccheranno al massimo due in tutto il corso, oltre a quella di ferragosto un po' più sostanziosa.

Stasera sono di sorveglianza al bar, ma domani, salvo complicazioni, andiamo in libera uscita, se ne abbiamo ancora il fiato.

Il caldo continua implacabile e non piove mai, non vediamo l'ora di metterci la divisa estiva..

In questo momento sono in aula per un'ora di pseudo studio, la maggioranza degli allievi sta dormendo sotto l'occhio vigile del sottotenente, che se ne frega. Da un momento all'altro dirà "in piedi" e ci sarà da ridere.



Foto 10 - In libera uscita al belvedere di Ascoli.



Foto 11 - Artistica inquadratura di tre amiconi.

Ascoli P., 17 maggio 1968

Per quanto riguarda le elezioni, non ci danno la licenza per votare, perchè ritengono che in periodo elettorale siamo in una specie di preallarme, per cui nessuno può abbandonare la caserma, ad evitare chissà quali attacchi !!!

Io comunque voterò domenica mattina in un seggio di Ascoli, ed avrò così modo di vedere un po' la città, perchè ancora, tra servizi e stanchezza, non sono mai uscito.

Sabato avremo la seconda vaccinazione e non potremo uscire, perchè saremo a riposo. Mercoledì, essendo giorno prefestivo, la libera uscita si protrae fino alle ore 23.00, ma non essendo sabato, ci sono le lezioni pomeridiane; comunque dovrei essere libero alle 17.30 e dovrei avere il permesso per saltare la cena e poter uscire subito anziché alle 19.00.

Questa settimana è trascorsa abbastanza in fretta anche per merito delle varie marce ed esercitazioni che abbiamo dovuto fare. Inoltre abbiamo già sostenuto una interrogazione in Arte militare col Ten. Colonnello Bernardini (di Cortona !!!), un mezzo matto e severo a modo suo; comunque è andata bene : ho avuto 13/20 che è un voto buono, perchè non superano mai i 16/20, mentre la sufficienza è 10/20.

Domenica scorsa ho potuto giocare per oltre due ore a tennis. Anche se il campo non è perfetto, mi sono molto divertito, e poiché siamo in pochissimi a giocare, quando c'è tempo, non ci sono problemi di coda !!!

Il tempo procede a sbalzi, un giorno fa freddo (come ieri), un altro fa caldo (come oggi).

Oggi, essendo di servizio alla mensa, mi sono evitato una bella marcia sotto il sole al solito campo di addestramento; ma non risono certo riposato : non sono stato fermo un momento. Tra mettere a posto tavoli, brocche, bottiglie di vino, servire la pasta asciutta, il pesce, ecc., risciacquare ed asciugare alla meglio i contenitori è stata tutta una girandola dalle 6 di stamani alle 17 di stasera.

Comunque anche questa è passata, ed è passato già un mese da quando sono arrivato, ne mancano solo quattordici !!!

La foto a lato è quella ufficiale, cioè quella del tesserino militare.



Ascoli P., 21 maggio 1968

Questa settimana si sono messi in testa di farci cantare nelle marce e così ogni sabato pomeriggio, per un'ora o due, nella sala del cinema, facciamo le prove, cantando i soliti inni (Fratelli d'Italia, la leggenda del Piave, ecc.). Da morire dal ridere !!!, con il maresciallo direttore del coro che prende la cosa sul serio e si sbraccia per dare il tempo ed il "colore", come dice lui.

Nel frattempo abbiamo, per così dire, adottato un cane, o forse è lui che ha adottato noi, e ci segue sempre, alle sfilate, a mensa, durante le marce, tutto impettito e con occhio vigile perché non si sgarri. Gli abbiamo messo nome "Congedo".

Collegando i due fatti precedenti, sabato scorso, mentre eravamo impegnati con le "prove di canto", Congedo, tutto fiero e senza che nessuno se ne accorgesse, è entrato nel cinema, è sfilato sul palcoscenico alle spalle del direttore e poi si è ritirato in buon ordine. Non vi dico le risate, da tenersi la pancia, ed il maresciallo incavolato che non capiva la nostra improvvisa allegria; poi si è accorto del cane ed allora uno dei nostri ha afferrato il cane, gli ha messo in testa la bustina e lo ha portato fuori tra altre risate generali. Domenica finalmente sono uscito per Ascoli: è una bella cittadina ricca di bei monumenti del 1200 ; notevoli anche le ascolane, anche se un po' paesanotte.

Le uniche nuotate che ho potuto fare sono quelle nel ... sudore, con questo maledetto caldo e queste altrettanto maledette divise invernali di panno, che finalmente fra 2 settimane ci toglieremo.

Da domani, tanto per gradire, cominciano pure le esercitazioni notturne (19.30 - 23.30), come se non bastassero quelle diurne, mentre dalla prossima settimana inizieremo anche a lanciare bombe a mano. Ci sarà da ridere !!!

Le notizie sportive riesco a seguirle sia dalla radio (che, durante le marce, mimetizzo nei tasconi della tuta ed ascolto con l'auricolare, che dai giornali. Tra una spazzata ed una asciugatura di piatti, durante il servizio mensa riesco anche a tenermi aggiornato sulle novità musicali, sempre con la radio accesa.

Quando tornerò a casa, se non altro, avrò imparato a spazzare e a passare lo straccio per terra !!!

Per quanto riguarda le informazioni richieste, passo alla descrizione un po' sommaria, perchè ancora non conosco a fondo i vari soggetti.

(vedi foto alla pagina seguente)



Foto 12 - La squadra assaltatori al completo

1. Giuseppe Binotti - prov. di Cremona, anni 24, studente universitario, fidanzato, occhi e capelli bruni.
2. Severino Travedi - nord (Lombardia), anni 20, studente, fidanzato
3. Alessandro Vezzani - nord (non bene identificato), non ho altre notizie, ma credo sia fidanzato dalle molte lettere che riceve
4. Vincenzo Amato - pugliese, molto distinto ed educato, fidanzato, studente universitario , con impiego
5. Michele Orciuoli - di Avellino, il tipico meridionale nato stanco, "sta sempre inguaiato" e non si può mai sforzare, "tiene preoccupazione" per tutte le interrogazioni.

(Queste informazioni le ho dovute inviare a mia sorella e alle sue amiche che avevano visto la foto e si erano interessate in particolare ai personaggi di cui sopra)

Ascoli P., 29 maggio 1968

Questa settimana mi è capitato il controllo mensa per tre giorni di seguito da giovedì sera a domenica pomeriggio (che gioia !!!) e così non ho potuto trovare un'ora di tempo per studiare.

Stamani dovevamo andare a lanciare le bombe a mano, ma è tutto il giorno che piove e quindi probabilmente rimanderemo.

Per quanto riguarda la licenza, il tenente mi ha detto di presentarmi verso lunedì prossimo per la richiesta; dovrebbe essere di 3 giorni + 1 per il viaggio, quindi dal pomeriggio della domenica al pomeriggio di giovedì. Hanno comunque dato un altro giro di vite ed ora la concedono solo a 6 allievi per settimana (su 160) : una cosa ridicola, tanto più che mandano persone che non hanno fatto neppure la domanda, ma che hanno qualche santo protettore.

Nei due giorni della puntura (sabato e domenica) è stata una vera pacchia. Ci siamo fatti certe dormite !!! Mi è venuta un po' di febbre, ma nel complesso non mi ha dato alcun fastidio e mi ha permesso di recuperare molte ore di sonno, perché in quei giorni si è intoccabili e guai a chi ci fa faticare !!! Purtroppo non ne sono previste altre !!!

Seguono altre foto fatte con la mia macchinetta :



Foto 13 e 14 - La squadra assaltatori si riposa durante la libera uscita

Ascoli P., 3 giugno 1968

Ho trovato la camera per la notte tra sabato e domenica : non è a 3 ma 4 letti, ma di meglio non ho potuto trovare, comunque l'albergo è discreto e pulito. Il prezzo è di 1.100 lire a testa, ma penso che sarà da pagare anche il letto in più. L'indirizzo è "Albergo Nuova Posta", via Cairoli - Ascoli Piceno - camera n. 23.

La settimana iniziata oggi è ricca di lavoro, tanto per cambiare, con tutte le prove di sfilate per il giuramento e per i due giorni che staremo fuori (martedì e giovedì) a sparare con il fucile automatico e con la mitragliatrice.

Ho già tirato la prima bomba a mano e non è né così difficile né così pericoloso come sembra. Ho come ricordo una foto che ci ha scattato l'artificiere (solito "vampiro"), in cui ho la faccia sorridente, ma un po' preoccupata e la bomba ben stretta in mano.

Ancora non ci hanno fatto cambiare la divisa, ma sembra che mercoledì finalmente ci sbarazzeremo di questa roba pesante.



Foto 15 - La strizza c'è e si vede

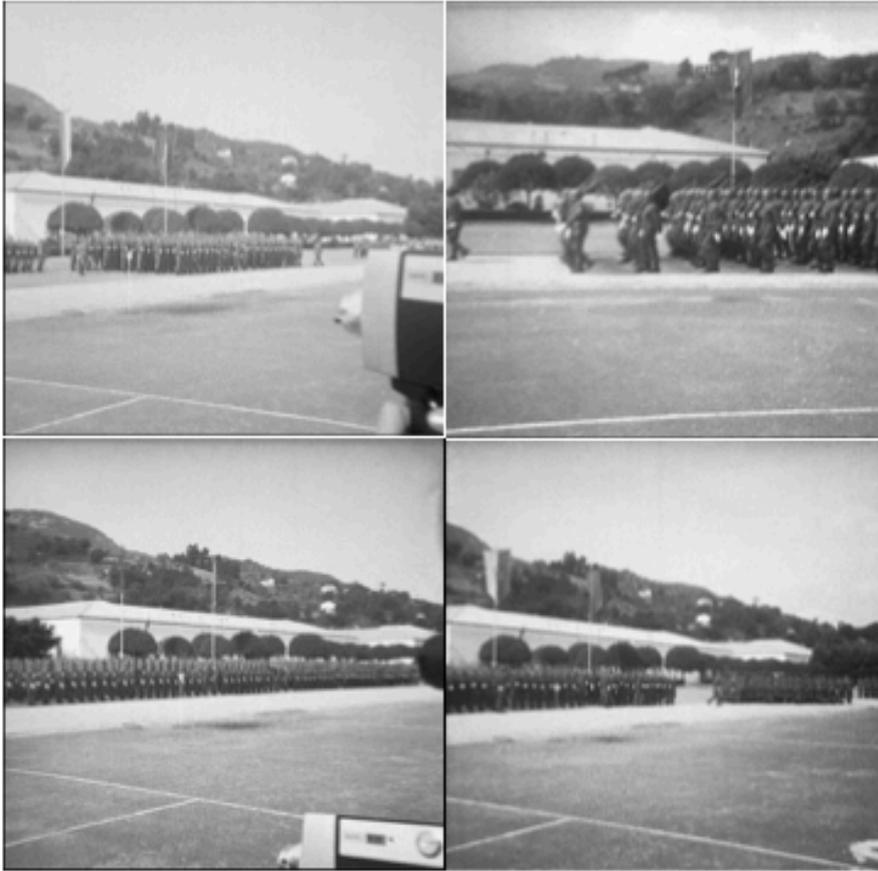
Ascoli P., 9 giugno 1968

Il Giuramento











Ascoli P., 20 giugno 1968

Trovo finalmente il tempo per scrivere, dopo una mezza settimana a dir poco bestiale, e con la prospettiva della restante metà altrettanto piena. Sto scrivendo sulla branda durante il riposo pomeridiano, che oggi finalmente posso sfruttare in pieno; in fatti nei giorni passati ho dovuto studiare o siamo andati a fare esercitazioni.

Appena rientrato dalla licenza per il concorso, mi sono visto affibbiare subito il servizio di guardia, ma mi sono subito rifatto, uscendo il sabato e chiedendo il "salto cena" per la domenica. Così domenica io ed un mio amico ce la siamo spassata (si fa per dire) : siamo andati al cinema e poi al famoso locale "Whisky notte"; pensate che si entra con sole 400 lire e si ha diritto ad una consumazione; il locale è carino, bene arredato con luci strane ed un buon impianto di giradischi che suona ininterrottamente. L'unico problema è che di ballare bisogna togliersi l'idea (noi allievi) poiché le ascolane non ne vogliono proprio sapere. Rimane quindi la magra soddisfazione di ascoltare i dischi e ... vedere ballare. Sempre meglio che in caserma però !!! Abbiamo terminato la serata con una ricca abbuffata dallo "Sfregiato", che mi ha chiesto notizie varie, sempre col le solite cerimonie.

La prossima domenica ci sarà invece il compenso alle "orge" di quella passata, perché sarò di guardia alla polveriera e così mi fregheranno il sabato sera e la domenica. La prossima settimana andremo a fare il precampo in una località vicino al Monte Vettore, ad oltre 1000 m di altezza, probabilmente per 5 giorni.



Foto 25 - Il piacere del viaggio in camion

leri sera ho fatto, come al solito, la sentinella al poligono di tiro e mi sono reso conto che è un'ottima "imboscatura", perché non si fa quasi niente (al buio poi non viene a controllare nessuno), ci si diverte a parlare via radio tra le varie sentinelle e,



Foto 26 e 27 - Momenti di vita durante le sospirate libere uscite



Ascoli P., 27 giugno 1968

Stiamo facendo delle settimane molto intense di addestramento in vista della partenza per il precampo l'8 di luglio. Quasi tutti i giorni si esce sia di mattina che di sera a tirare bombe, a sparare e a prepararsi per l'assalto di squadra. A questo proposito, sono riuscito a defilarmi nella posizione meno faticosa e meno pericolosa di tutta la squadra : sono infatti il 2° portamunizioni del mitragliatore e la mia posizione è sempre esterna ed arretrata rispetto al resto della squadra. Questo ha la sua importanza, perché nelle prove a fuoco, quantunque non succeda mai nulla, è sempre meglio non fidarsi della bravura degli altri. Io, nell'assalto, mi dovrò limitare a seguire il mitragliatore e a porgergli le munizioni quando avrà esaurito quelle del primo portamunizioni.

Ieri è scoppiata una notizia bomba (chissà quanto c'è di vero) : il servizio militare sarebbe ridotto a 12 mesi a partire dal 1° contingente '68; non si è capito però se la legge è in fase di approvazione e se riguarda solo i militari semplici o anche gli AUC.

Ascoli P., 28 giugno 1968

In questo momento sono di piantone, seduto e posso quindi concludere la lettera iniziata ieri. Dovrebbe venire o essere già venuto a Firenze Bartolini per dare mie notizie; lui per farsi mandare in licenza, ha fatto scrivere direttamente da suo padre al colonnello comandante Di Martino (che non conosceva), e questo ha firmato molto gentilmente la licenza.



Foto 28 - La mitica squadra assaltatori al campo di Foce di Montemonaco

Ascoli P., 4 luglio 1968

Approfitto di un'ora di lezione andata a monte per scrivere. Il caldo sta divenendo veramente forte e non vediamo l'ora di partire per il campo, dove speriamo di trovare un po' di fresco se non altro per l'altezza (dai 1000 ai 1200 m). Il posto dovrebbe essere molto bello con boschi e torrenti e monti circostanti alti fino a quasi 2000 m.

Le uscite diurne ci danno sempre più fastidio, più che altro per quell'accidente di tuta mimetica, che si ostinano a farci indossare e che, mentre ci fa sudare quando è caldo, non ripara neppure una goccia, quando piove !!!

Il campo si farà dal 19 agosto al 4 di settembre, mentre gli esami di fine corso saranno dal 9 settembre al 13. A proposito di interrogazioni, per ora tutto bene : ieri sono riuscito a prendere un bel 16/20 in arte militare, che tra parentesi è la materia che mi scoccia di più e che di conseguenza ho studiato pochissimo; poi ogni tanto mi trovo qualche voto sul tabellone senza che sia stato interrogato, e di solito sono voti buoni !!! (Mistero !!!).

Quando posso cerco di sfruttare le rare libere uscite, che si riducono sempre di più, tanto che ora si è costretti a uscire sì e no una o due volte alla settimana.

Quando esco però mi do alla pazza gioia !!! Domenica, per esempio, sono andato al "Girarrosto" ed ho mangiato lasagne al forno, olive ripiene all'ascolana (sono olive in salamoia grosse, ripiene all'interno e rivestite di fuori da un composto di carne come il ripieno dei tortellini e poi impanate come pallottole e fritte o fatte al forno), pomodori al rosmarino cotti in forno e frutta abbondante, il tutto annaffiato dal solito ottimo vino, per le solite 1100 lire.

Questa cura non mi deve fare tanto male, perché l'altro giorno mi sono pesato e sono rimasto a 67 kg, più o meno come ero prima di partire. Stasera dovrei uscire, oltre che per la rituale mangiata, anche per fare qualche provvista per il campo.

Domani mattina altra uscita alla solita "Casa Zanoni" con solita marcia sotto il sole e regolare bagno di sudore. Sabato cominceranno i preparativi per la partenza.

Oggi in aula ho aiutato il tenente a spiegare il funzionamento della radio portatile, in quanto ormai, con tutte le sentinelle che ho fatto, sono diventato un telefonista esperto.

Foce di Montemonaco, 11 luglio 1968

Trovo il tempo di scrivere, perché sono caporale di giornata sostituto fino alla mezzanotte, fino a quando, cioè, rientrano le squadre che hanno fatto l'assalto notturno. Io ho già fatto ambedue gli assalti (diurno e notturno), con relative prove senza fuoco : sono andati molto bene, perché la nostra squadra era molto affiatata e nel complesso aveva molto ... fiato. Infatti, in più di una squadra, alcuni assaltatori, sia per lo sforzo fisico, sia per il caldo molto forte, sono scoppiati prima di arrivare agli obiettivi.

E' stata un'esperienza molto interessante, anche se molto dura, che anche dal punto di vista spettacolare era poco diversa da certe scene di film di guerra. Tra il frastuono della mitragliatrice nostra e quella di appoggio, il fracasso dei fucili e i botti delle bombe c'era da diventare sordi !!! Ma il più bello è stato l'assalto notturno, anche se ad certo punto io e l'altro portamunizioni ci siamo presi una discreta fifa. Infatti la mitragliatrice d'appoggio, posta alle nostre spalle, sparava all'impazzata e per un fenomeno ottico (col senno di poi) si vedevano passare i proiettili traccianti proprio nella zona dove ci dovevamo appostare. Quindi, poiché alla pelle ci tengo, mi sono buttato a terra con l'altro compagno finché (tutto sarà durato 30 secondi) ci siamo accorti che i proiettili andavano a finire in una direzione



Foto 29 - La mitica squadra assaltatori al campo di Foce di Montemonaco durante l'assalto diurno

che non poteva essere pericolosa per noi. Alla fine della esercitazione, l'abbiamo detto al tenente, che ci ha confessato di avere avuto per un attimo paura anche lui, ma che si trattava di un effetto ottico per cui sembrava che i proiettili passassero più vicini che non in realtà.

Comunque, a parte la fatica, mi sono divertito molto : la vita del campo è un'esperienza da provare anche le tende sono un po' scomode (ci si dorme in 6 e sono formate da 6 teli in tutto). La notte fa un po' freddo, ma nel complesso si sta bene; la zona è molto bella e ricorda un po' le Alpi : c'è ancora in alto qualche chiazza di neve e magnifici pratoni verdi.

Per mangiare c'è la cara gavetta, che ogni giorno diventa più unta, perché non ho mai tempo per lavarla bene col detersivo; anche qua, comunque, l'organizzazione "vampiri" continua , per cui si può mangiare ad una specie di trattoria - bar, senza spendere eccessivamente.

In più la disciplina è rallentata ed abbiamo scoperto un tenente (il nostro) veramente inedito, che ci fa fare un sacco di risate.

Sabato e domenica scorsi ho fatto il servizio di ronda. Una vera pacchia. Con il caporal maggiore ci siamo imboscati in trattoria e poi al cinema (gratis) per tutti e



Foto 30 - Altra fase dell'assalto diurno



Foto 31 - Sotto l'occhi vigile del capitano



Foto 32 - Gli elogi e i rimproveri del colonello

Ascoli P., 6 agosto 1968

Tra un'adunata ed una pulizia trovo il tempo di scrivere; fino a questo momento, non si sa niente di preciso a proposito delle licenze di Ferragosto., anche se si va confermando l'idea che almeno 3 giorni ce li dovrebbero dare, in quanto sono già segnati festivi nel calendario delle lezioni e cioè i giorni 14, 15 e 16 ed i fanti sono stati avvisati che monteranno al posto di guardia al nostro posto e lo spaccio resterà chiuso per una settimana. Quindi gli indizi sono diversi.

In questi ultimi tre giorni ad Ascoli è stata festa grande. Domenica infatti si è svolta la famosa Quintana, che, naturalmente, non ho potuto vedere, perchè sono stato messo di servizio come caporale di giornata, però ho fatto in tempo a vedere tutto il corteo storico con i vari sbandieratori ed i costumi veramente belli; inoltre sabato sera ho potuto assistere in piazza ad uno spettacolo di canzoni con il complesso delle Stars; ci dovevano essere anche i Casuals, ma c'era pure la ritirata, per cui non li ho visti. Ieri sera invece ho potuto vedere ed ascoltare Lara St. Paul ed il complesso di Lucio Dalla; quest'ultimo ha cantato più tardi, quando mi ero già ritirato. Comunque mi sono divertito molto ed i giorni sono passati velocemente.

Ho già superato il primo turno del torneo di tennis e stasera dovrei sostenere il secondo incontro e inoltre dovrei andare a provare la divisa dal sarto. Speriamo possa uscire.



Foto 33 - Pronto per il servizio di ronda

Ascoli P., 12 agosto 1968

Sto scrivendo dalla trattoria "Girarrosto". Finalmente mi è stata concessa la benedetta licenza, di soli 3 giorni, e ringraziamo Dio, perché solo un'esigua parte di noi è stata mandata via, contrariamente alle altre caserme, dove hanno concesso a tutti 5 giorni + 1.

Quindi, salvo contrordini, che in questi giorni sono piuttosto frequenti, dovrei partire il 26 mattina e arrivare alle 18.24 a Calalo. Se invece mi danno la possibilità di partire il 15 pomeriggio (molto improbabile), arriverei la mattina del 16 alle ore 8.38. La licenza termina alle 24.00 del 18 e quindi potrei ripartire da Calalzo alle 14.32.



Foto 34 e 35 - Il ritorno alla base da Calalzo

Ascoli P., 19 agosto 1968

Il viaggio è andato benissimo e si è concluso nella maniera prevista. Infatti siamo arrivati verso le 5.30 in caserma; la guardia ci ha fatto passare (eravamo almeno una trentina) e così alla sveglia eravamo ognuno al proprio posto.

Il viaggio si è svolto regolarmente con tutte le coincidenze insolitamente puntuali e con posto a sedere dappertutto: quindi tutto bene !

Qua oggi è una giornata meravigliosa, anche se un po' freddina.

Ieri sera, lasciata Calalzo, verso Belluno, ho assistito ad un tramonto spettacolare, con le cime tutte coperte di neve, che all'improvviso si sono infiammate di un colore rosso arancio, per il sole che aveva squarciato le nubi: uno spettacolo indimenticabile a degna chiusura delle "vacanze".

Oggi ci prepariamo per il campo e dovremo partire domani mattina presto.



Foto 36 - Davanti alla tenda in uno dei rari momenti di sole

Amatrice, 24 agosto 1968

Sto scrivendo sotto la tenda, mentre fuori piove. Sono già quasi 48 ore che piove, salvo qualche intervallo e sono quindi quasi 48 ore che sto in tenda, senza fare niente.; se non altro ci si riposa, leggendo, ascoltando la radio e dormendo.

La tenda, per ora, ha retto bene, anche se cominciavano ad infiltrarsi alcune gocce; inoltre abbiamo fatto un bel lavoro di canalizzazione per fare scorrere l'acqua al di fuori della tenda stessa. Sui materassi pneumatici si dorme veramente bene, basta non gonfiarli troppo.



Approfittando del primo giorno in cui non è piovuto, abbiamo potuto fare anche l'assalto a fuoco, che è stato molto bello ed elogiato dal colonnello; io ho potuto anche scattare delle foto durante le fasi culminanti, col fucile in una mano e la macchina fotografica nell'altra !!!

Per quanto riguarda l'ordine personale e le divise, se ne vedono di tutti i colori; certi in tuta mimetica, altri in tuta ginnica, altri ancora col cappotto . Un vero caos !!! E i comandanti non ci possono fare nulla, perché ognuno contro la pioggia ed il freddo si ripara come può. Alla pioggia poi ci stiamo prendendo gusto, perché serve a non farci fare niente, e quando il cielo si riapre, vengono fatte, come gli indiani, danze della pioggia



Riprendendo a raccontare dopo la mensa, piove sempre e si sono decisi a darci altri 4 teli da mettere sopra agli altri, per cui è venuta una specie di veranda sul davanti ed una doppia parete sul didietro. Ora si sopporta molto meglio! In conclusione questo campo sta diventando un notevole riposo (sto ascoltando "Bandiera gialla"). Intanto i giorni passano e ci si avvicina rapidamente al 21 settembre.



Foto 37-44 - Vita al campo

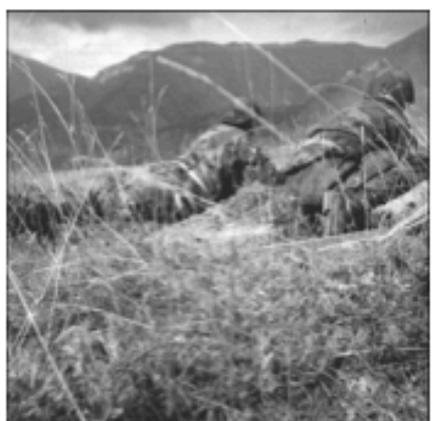


Foto 45-47 - Fotografo di guerra durante l'assalto a fuoco

Una volta terminato il campo, si ritorna alla solita vita, più o meno!

Il 1° settembre c'è stato il giuramento delle "nebbie", durante il quale abbiamo sfilato anche noi. Stavolta, seppure non invitato, sono riuscito ad infiltrarmi nel successivo rinfresco, ed ho mangiato e bevuto per questo e per il mio giuramento. La sera c'è stato il ballo (20 o 30 ragazze per 400 - 500 militari) con addirittura due complessini locali, spumante e dolce e la partecipazione straordinaria del Colonnello Comandante e signora (che veniva invitata a ballare dai soliti "lecchini" di turno).

Il campo, a parte i disagi veramente notevoli dovuti al maltempo, è stata una esperienza molto interessante e gli assalti (siamo arrivati, a causa dei rinvii, a farne 3 in un giorno) sono stati giudicati ottimi dal nostro colonnello; per fortuna che lui vedeva il tutto dall'osservatorio con i binocoli, perché se fosse stato sul posto si sarebbe accorto di diversi errori ed annebbiamenti, durante i momenti più cruciali.

Il giorno in cui abbiamo fatto i tre assalti (due diurni e uno notturno), abbiamo mangiato la famosa razione K (da combattimento), che in due scatole contiene tutto l'occorrente per il sostentamento di una giornata. Si va dalla carta igienica alle sigarette, al caffè, alle caramelle, alla carne, ai dadi per brodo, alla cioccolata solubile e solida, la marmellata, il formaggio, i biscotti, il cordiale, i fiammiferi, la meta (combustibile solido), ecc. Una delle due scatole è di metallo e serve da fornello e da pentola. Utilizzando queste caratteristiche, noi, al campo, avendo trovato un sacco di "mazze di tamburo", si siamo fatti un brodo coi funghi v e r a m e n t e eccellente.

Segue anche una foto con il Bazooka, il giorno in cui abbiamo fatto i tiri (quello in piedi è uno dei nostri sergenti). Sto cominciando a prepararmi per gli esami (finalmente sono vicini).



Foto 48 - Sempre più difficile

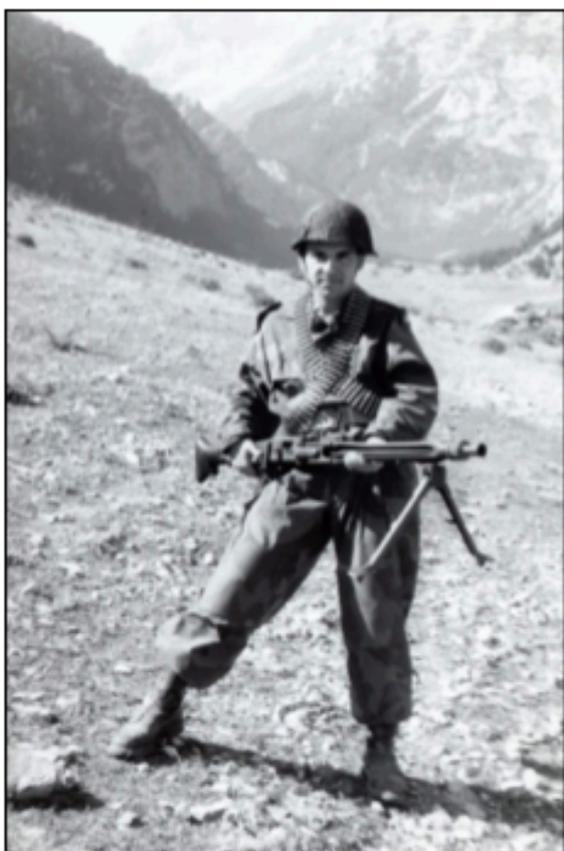


Foto 49 e 50- Il guerriero ed il teatro degli assalti



Foto 51 - La partecipazione di noi anziani al giuramento delle "nebbie"

Ascoli P., 11 settembre 1968

Stamani ho sostenuto il primo dei due esami con esito naturalmente favorevole (tre palline bianche). Dico naturalmente, poiché ancora nessuno è stato rimandato.

L'esame è stato molto semplice ed in tutto (tre materie) sarà durato neppure 10 minuti. Sabato prossimo dovrò essere interrogato sull'altro gruppo (il più sostanzioso con 7 materie) dopo di che sarò sergente con tutti i vantaggi che il grado comporta.

Ho già provato sia la divisa estiva che quella invernale e vanno a pennello ambedue, anche se il conto finale non è trascurabile (74.000 lire, pagabili in 6 rate direttamente in c/c). In questi giorni, a parte lo studio, non si fa niente e si sta molto bene, anche perché le giornate sono stupende e non troppo calde. La settimana scorsa sono uscito tutte le sere, perché ormai la libera uscita è una pura formalità.

Speriamo che la destinazione sia discreta, comunque mi sono già fatto l'idea anche di andare, nella peggiore delle ipotesi, in Friuli. Speriamo bene, ma certo le raccomandazioni sono tante! Per quanto riguarda la mia sosta a Firenze durante il trasferimento, sarà un po' difficile, specialmente se non sarò sulla linea. Comunque, se verrò verso l'alta Italia, mi potreste venire incontro a Bologna, per stare un po' insieme, magari tra un treno e l'altro, così mi potreste ammirare in divisa da sergente !!!

Ascoli P., 16 settembre 1968

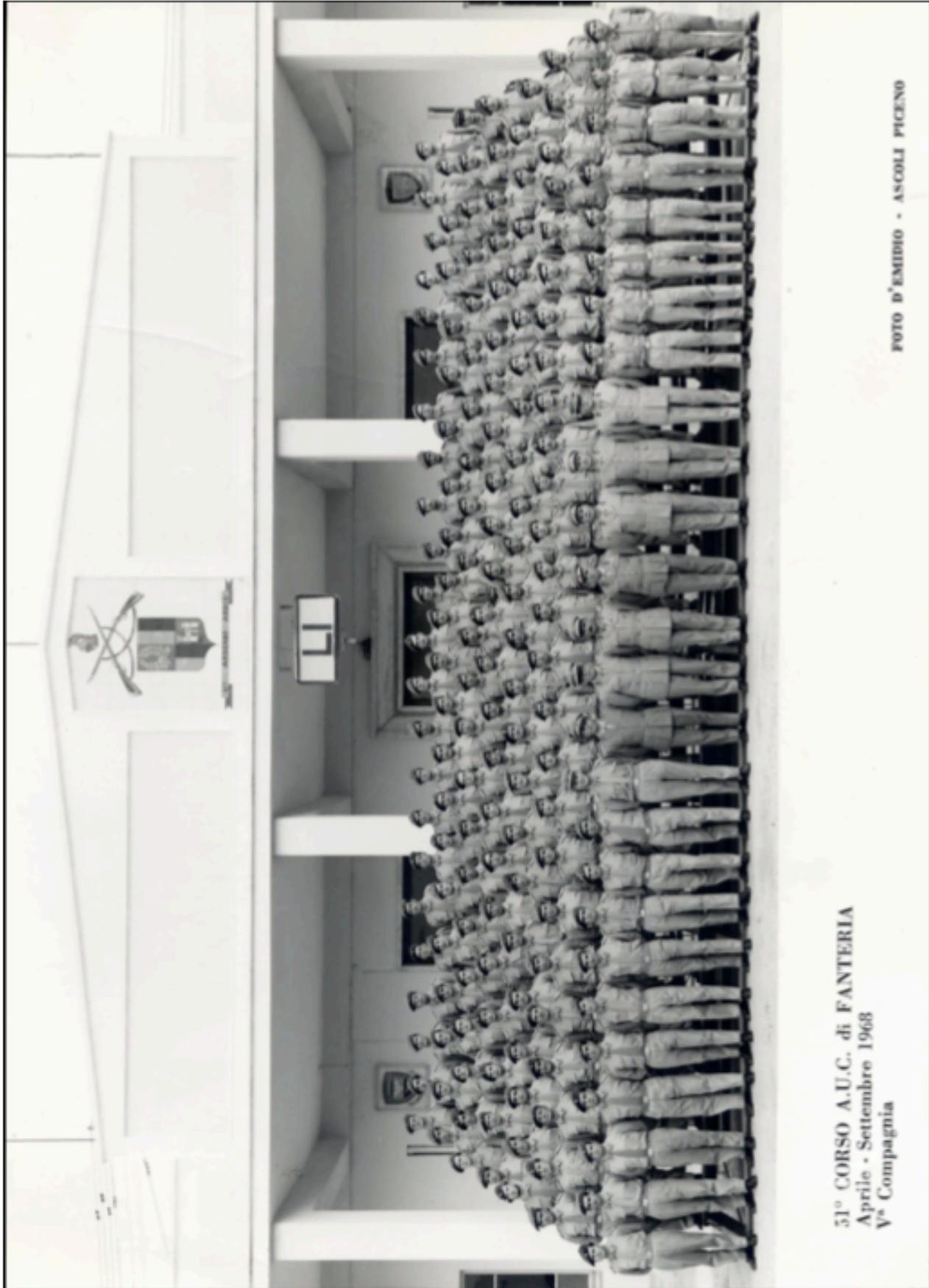
Scrivo prima del mio trasferimento, di cui ancora non conosco la destinazione.

Gli esami sono andati bene, meglio forse del previsto, dato che non ho studiato eccessivamente; ho avuto infatti 16,000 nel primo esame e 16,333 nel secondo (il più difficoltoso). La media è quindi piuttosto buona e spero mi aiuti per la destinazione.

Secondo le ultime notizie pare che al reggimento dovremo arrivare entro la mezzanotte del 22 settembre e da qua dovremmo partire la mattina del 21, quindi potrei fare un salto a casa.

In questi giorni non c'è da fare quasi niente, ed è quindi pericoloso farsi trovare con le mani in mano, perché dei *volontari* per lavori di vario genere fanno sempre comodo; si ricorre perciò a tutte le imboscature e nascondigli possibili pur di non farsi beccare. Questa inattività mi ha fatto guadagnare un paio di chili di peso !!!

Segue la foto ufficiale di chiusura del 51° corso AUC - 5^a Compagnia con tutti gli ex



51° CORSO A.U.C. di FANTERIA
Aprile - Settembre 1968
V° Compagnia

FOTO D'EMIDIO - ASCOLI PICENO



III Battaglione

114^o Reggimento Fanteria

11^a Compagnia



Tarcento, 25 settembre 1968

Finalmente, anche se non mi sono sistemato definitivamente, trovo un po' di tempo per scrivere. Come si può vedere sono stato assegnato a Tarcento, anzi, per meglio dire, mi ci sono fatto mandare io, sia perché qua veniva anche Ghiroldi, un mio amico e sia perché è il posto migliore tra le tre caserme, dove potevamo essere destinati.

La caserma, come quella di Trigesimo, è nuovissima (2 anni e mezzo), in una bella posizione. Ognuno di noi ha una propria cameretta con termosifone, lavandino e sembra di essere in pensione e tutte le camerette sono in una palazzina isolata, dove c'è anche la mensa sottufficiali, lo spaccio, la televisione, ecc.

Si mangia bene e sembra un sogno essere serviti a tavola e non dovere poi fare le pulizie !!! Io sono stato assegnato assieme ad un altro collega messinese alla 11^a compagnia, formata completamente da soldati che fra due mesi finiranno e che quindi sono un po' difficili da tenere a freno. Oggi ho già fatto il primo addestramento ad una quarantina di soldati, su delle posizioni ginniche col fucile, che ho dovuto prima imparare io, perché non l'avevo mai fatta.

Il mio capitano non è un gran che, ma forse è ancora presto per capirlo, poi c'è un tenente molto alla mano, con cui si dovrebbe andare d'accordo.

Venerdì avrò il mio primo servizio vero e proprio: sarò addirittura ufficiale di servizio, facendo funzione di tenente, dato che siamo in pochi, come pochi sono i soldati (dovrebbero essere 110, ma non superano mai i 40 - 50, perché sono aggregati un po' qua e un po' là o in licenza, ecc.).

Quando non si devono fare addestramenti, che dovrebbero essere pochi, perché ormai i soldati sono alla fine del 3° ciclo, ci si gratta la pancia tutto il giorno in furberia, tra un controllo di una pulizia ed una adunata. Quindi non va troppo male, a parte la difficoltà del contatto con i soldati che all'inizio sono un po' diffidenti.

Tarcento, 29 settembre 1968

Mi sto pian piano ambientando ed abituandomi a dare comandi e farmi ubbidire. Il mio metodo è quello della convinzione e della persuasione, senza troppe minacce, con qualche momento di finta arrabbiatura (per fare un po' di scena) e pare che il sistema funzioni, perché di solito mi danno retta e ci mettono anche abbastanza impegno (cosa difficile per gente che fra una sessantina di giorni se ne va a casa).

Oggi sono sottufficiale d'ispezione, devo controllare entrata e uscita dei militari, automezzi, fare l'alza e l'ammaina bandiera, controllare i prigionieri (!!!), ecc.

Ho già visitato il paese, che è molto carino anche se un po' piccolo e, al contrario di Ascoli, molto fornito di bar; poi ci sono due cinema, una sala da ballo e molti negozi. Penso comunque di andare presto ad Udine, anche non sarebbe permesso, ma tanto non controllano noi sergenti. Mi farebbero comodo anche i vestiti borghesi, ma vedremo in seguito, quando avrò trovato qualche posto dove cambiarmi.

Comunque non c'è confronto con la vita di Ascoli: qua se non sono di servizio, dopo le 18 posso uscire quando voglio e rientrare anche a mezzanotte, sono sistemato in una bella camera, posso rifarmi il letto quando mi pare (senza fare più il cubo), ecc.

In questi giorni sto insegnando sempre il solito esercizio ginnico, che verrà eseguito per la festa del Reggimento verso la fine di ottobre. L'unica seccatura sono i continui allarmi e prove di allarme che ci fanno fare, sia di sera tardi che di mattina presto; da quando sono qua, ne ho già fatti tre e domani mattina ci sarà un'altra prova, ma in ogni modo me la passo bene.

Racchiusano, 5 ottobre 1968

Sono di servizio alla polveriera, dove si sta abbastanza bene, non c'è molto da lavorare, solo badare alle pulizie e fare qualche controllo; inoltre c'è la televisione e quindi le serate passano abbastanza velocemente. Gestisco una specie di spaccio, dove vendo sigarette, cioccolata, bibite, ecc. Non c'è guadagno, anzi bisogna stare attenti a non rimetterci. Dovrei ritornare al reggimento l'11 e può darsi che sabato o domenica faccia un salto ad Udine.

Tarcento, 9 ottobre 1968

Eri sera abbiamo prestato il giuramento da sergenti, con tutto un cerimoniale complicato, davanti al Colonnello Comandante, ufficiali e sottufficiali. Ero tutto bardato con l'elmetto e la pistola. Al momento del giuramento, dopo aver salutato la bandiera ed il colonnello, dovevo consegnare con gesto scattante la pistola al colonnello stesso e leggere la formula del giuramento, poi mettere la firma e riprendere la pistola, rifare i saluti e tornare a posto. Meno male che tutto è andato bene, perché davanti a tutta quella "crema" di ufficiali, era facile fare qualche fesseria.

Oggi invece ho fatto per tutto il giorno l'istruttore di ginnastica (senza tanti concorsi !!!), ma il mio compito era solo quello di sorvegliare che tutti facessero gli esercizi e che li facessero con stile senza farsi male.

Ora ci stiamo preparando per la festa del reggimento, che sarà il 27 ottobre, con varie manifestazioni. Il 30 ci sarà una festa da ballo per i sottufficiali (chissà poi chi porterà le ragazze?). Dopo di che spero che, o per i Morti o in occasione dell'esame,

Tarcento, 14 ottobre 1968

Per quanto riguarda la licenza di attesa nomina, ovviamente non so ancora la data precisa, ma di solito gli altri anni, è stata verso il 9 - 10 gennaio, cioè dopo le vacanze natalizie (dovrebbero essere almeno 12 giorni, che potrebbero anche aumentare).

Ieri, come avevo progettato, sono andato a Udine (di contrabbando, perché per farsi fare il permesso fuori presidio, ci vuole la firma del colonnello, con la trafila che ci si può immaginare). Naturalmente tutto è andato benone, anzi abbiamo anche trovato due nostri amici di Ascoli ed insieme siamo andati a visitare la città, che è molto carina, e poi siamo andati in un locale da ballo, ma, nonostante fossimo tutti bardati con la "diagonale", il risultato non è stato diverso da quello di Ascoli, mentre abbiamo visto nostri colleghi vestiti in borghese, che ballavano tranquillamente!!! Avrei quindi bisogno di qualcosa da mettermi. Basterebbero un paio di camicie, un paio di pantaloni, il giubbotto di tweed e le scarpe alte di camoscio, dato che qua fra non molto farà freschino.

Tarcento, 19 ottobre 1968

Per sostenere l'esame mi manderanno senz'altro, ma mi ci vuole almeno una dichiarazione della segreteria, che io devo sostenere l'esame e che ho pagato le tasse, con l'indicazione dei giorni d'esame, sia scritti che orali. Per quanto riguarda le vacanze dei primi di novembre, non credo proprio che ce le concederanno, perché anche i fanti partiranno solo in parte; la licenza natalizia invece è in forse e non si sa ancora niente.

E' già passato un mese che sono qua e quasi non me ne sono accorto. Ho anche scoperto che Wojnar (quello di Maresca, laureato in Scienze Forestali, degli alpini), sta vicinissimo a dove sono io (Gemona) e quindi cercherò di andarlo a trovare per sapere qualcosa da lui sul concorso che abbiamo fatto insieme.

In questi giorni ci stiamo affaticando abbastanza; dobbiamo infatti sfilare per le prove della festa del Reggimento e tutti i giorni bisogna alzarsi alle 4.30, per andare a Osoppo, dove si svolgerà la manifestazione. Non vedo l'ora che questa storia finisca, perché comincia a rompere le scatole: ci fanno cantare per delle ore l'inno del reggimento, che questi caponi di soldati continuano a stonare, forse anche per dispetto.

Comunque tutto procede bene ed ho molte sere libere, che passo fuori, in compagnia degli amici nei vari bar di Tarcento. Stasera con Ghiroldi ho in programma "polenta e osei" che qua è veramente squisita. Domani, forse, vado a



Foto 53 e 54 - Alcune fasi della famosa festa del Reggimento ad Osoppo

Tarcento, 26 ottobre 1968

Ho ricevuto l'attestato, che ho fatto vedere al mio tenente: mi ha detto che, salvo casi eccezionali, la licenza mi deve essere concessa. Il capitano non l'ho ancora informato, poiché, essendo, piuttosto rompiscatole, è meglio fare passare questa benedetta festa del reggimento, dopo di che dovrebbe essere un po' più tranquillo e malleabile. Comunque, se dovesse mettere i bastoni fra le ruote, sono deciso a rivolgermi direttamente al colonnello del battaglione o addirittura a quello del reggimento. Spero di non dovere ricorrere a tutti questi personaggi, ma comunque tutto dovrebbe filare liscio.

Domani dunque la famosa festa: i preparativi sono stati massacranti. Tutti i giorni sveglia alle 4.30, varie prove di sfilamento e dei vari esercizi ginnici.

La cerimonia inizia con lo schieramento della forza davanti al Generale di C.A. Galateri di Genola, segue poi lo sfilamento delle compagnie, una diecina di carri armati ed altrettanti anfibi, camion e "campagnole" con missili (finti per l'occasione!!!). Segue poi uno sfilamento con coreografia di una compagnia particolarmente addestrata (tipo spettacolo sul ghiaccio). C'è poi il carosello motociclistico, quello dei mezzi anfibi e dei carri armati con vari esercizi di destrezza. Fanno seguito esercizi con il fucile e di disarmo. Come finale c'è l'esercizio ginnico di massa, al quale partecipo in veste di istruttore: veste è proprio appropriato, perché mi hanno dato (da restituire !!!) una bella tuta ginnica gialla con bordi verdi e la scritta 114° Rgt Ftr. Sembro un allenatore del Brasile. Il tutto viene accompagnato dalla banda che suona discretamente (a parte qualche stecca).

Tarcento, 12 novembre 1968

Il viaggio di ritorno è andato benissimo, a Tarcento ho trovato il taxi che mi ha portato fino alla caserma e così alle 11.45 ero già in camera. Purtroppo però è arrivata subito la fregatura: come al solito qua si fanno tanti progetti e pochi fatti e così il plastico (e relativa imboscatura) è andato in fumo e quindi oggi probabilmente mi tocca andare al campo. Ho cercato di convincere il capitano addetto a queste cose, ma ha detto che lui sarebbe contentissimo di tenermi qua, ma che hanno bisogno di sergenti anche al campo. Meno male che un po' di giorni comunque me li sono scampati; c'è poi la possibilità anche che vada in polveriera (il che sarebbe niente male); staremo a vedere, comunque dicono che anche al campo non c'è da lavorare eccessivamente (a parte il freddo).

Comunque sarei stato in caserma, perché in questi giorni c'è solo una compagnia e non ci sono né il colonnello, né il maggiore od altri scocciatori!!! Pazienza.

Travesio, 17 novembre 1968

Qua per ora tutto bene, a parte il tempo, che da due giorni è addirittura pessimo, non fa che piovere (deve essere la stagione delle grandi piogge III). Ieri, invece, ha nevicato!!! Tutto il poligono era bianco e impraticabile, per cui siamo rimasti tutto il giorno in ufficio a sbrigare lavoretti di contabilità. Oggi, invece, piove e la neve se ne è andata tutta. Non c'è molto da fare anche con il tempo buono; si tratta di andare su e giù per il poligono a sistemare sagome e cartelloni.

Io dormo in fureria e quindi non spendo niente per l'alloggio. C'è molto freddo, ma con 5 coperte e con la tuta da ginnastica al posto del pigiama, si resiste benone.

Tutta la truppa (una ventina di persone) è sistemata in una vecchia fornace di calce, con topini che girano la notte e l'acqua che filtra dal tetto. La nostra mensa è situata in paese e, poiché siamo al campo, è gratis e si mangia molto meglio.

Purtroppo però la durata del campo si protrarrà fino circa al 27 di questo mese, in quanto stanno preparando l'assalto di battaglione (tempo permettendo). A parte gli svantaggi, questo prolungamento si traduce per me in un bel risparmio, perché, oltre a non pagare la mensa, prendiamo 280 lire in più al giorno come indennità di campo.

Travesio, 23 novembre 1968

Il tempo finalmente si è rimesso al bello; sono già 5 o 6 giorni che c'è un sole bellissimo, anche se la notte fa un freddo cane e brina sempre. Il lavoro non è molto duro, si tratta di sistemare nel poligono gli obiettivi o di fare il nucleo antincendio.

Dal 3 al 10 dicembre si dovrebbe fare l'escursione invernale, ma spero di scaricarla all'altro sergente, che per tutto il periodo del campo, se ne è stato imboscato a Tarcento, con la scusa di fare l'allenatore di pallavolo.

L'altro ieri erano venuti a prendermi, per portarmi a Tarcento, perché hanno ripreso l'idea del plastico, ma il capitano non mi ha mollato e ha detto che dovevano prima mandargli un altro sergente.

Non mi è però dispiaciuto molto, perché ho saputo che in caserma devono fare molti servizi di ispezione, essendo in pochi sergenti, e poi mangiano al circolo ufficiali e spendono di più e poi ormai siamo alla fine e sono curioso di vedere l'attacco nella prova finale: vi parteciperà l'artiglieria, l'aviazione con 4 caccia e 2 elicotteri, insomma una cosa molto imponente alla presenza di due o tre generaloni.



Foto 55 e 56 - Anche nella parte del Padrino !!!

Tarcento, 26 novembre 1968

Scrivo da Tarcento, dove sono rientrato, per ordine del Comando di Battaglione, per il famoso plastico: mi sono così evitato gli ultimi due giorni, che sono i più duri in quanto c'era da smontare tutto il poligono e l'accantonamento.

Qua invece mi sono messo al lavoro, che ho già trovato cominciato da un tenente e da un caporal maggiore. Sta venendo proprio bello, anche se è solo fatto con sabbia rinforzata da gesso e pitturato con anilina di vari colori. Dovrebbe insomma fare una bella figura. Purtroppo lo dobbiamo terminare in pochi giorni e così l'imboscatura è di breve durata, ma non si sa mai, da cosa nasce cosa.

Tornando al campo, l'ultimo giorno, ero stato incaricato di costituire insieme ad un altro sergente, la squadra antincendio, poiché nel poligono sparava l'artiglieria. Abbiamo passato tutta la mattinata senza fare niente, mentre l'artiglieria scaricava decine di bombe; credevamo ormai di essere a cavallo, quando hanno incominciato a sparare bombe fumogene. Non l'avessero mai fatto: nei punti dove cadevano, a causa dell'erba secca e i cespugli, provocavano subito un incendio che, favorito dal vento, si estendeva sempre più; intanto, invece di sospendere l'esercitazione, continuavano a sparare e a provocare altri incendi. Alla fine (erano quasi le 2 del pomeriggio, dalle 5 del mattino che mi ero alzato) si sono decisi a sospendere e siamo potuti andare a spegnere i vari focolai che si estendevano su un fronte di quasi un chilometro.

Da buon forestale, ho fatto prendere delle frasche con cui battere sul fuoco, e, dopo un'oretta, di sudata (le fiamme stavano attaccando anche un boschetto), ce l'abbiamo fatta e sono andato a pranzo alle 15.30!!!

In questi giorni per mangiare andiamo al circolo ufficiali del 52° Rgt : un gran lusso, stiamo insieme al Colonnello Comandante e ci portano delle pietanze veramente ottime ed abbondanti, senza spendere eccessivamente.

Tarcento, 1 dicembre 1968

Domani parto per la famosa escursione invernale. Eh sì, mi hanno incastrato, ma hanno incastrato anche l'altro sergente e quindi mal comune!!! Meno male che per ora il tempo regge bene : oggi è una giornata bellissima.

E' notevole l'equipaggiamento che ci hanno dato per affrontare la ... dura prova !!! Una giacca a vento, che non ha niente in comune con quella americana, il passamontagna, dei mutandoni di lana con i legacci (sono una bellezza), 5 coperte da campo che dovrebbero entrare insieme al cappotto nello zaino alpino (col cavolo che ci entrano!!!), un telo rosso da mettersi sulle spalle per distinguersi dalle altre

squadre, la camicia di flanella caki ed inoltre un bel paio di racchette da neve, che ci faranno sembrare tanti esploratori polari (la neve per ora non c'è nei luoghi dove dobbiamo andare).

L'esercitazione consiste, oltre ad un contrassalto, un plotone in difesa, ecc., anche in spostamenti (da questo: escursione) con un nemico sempre in agguato che può tenderci trappole ad ogni momento, facendo prigionieri, rubando cose di ogni genere, armi, ecc. Il nemico, naturalmente, è rappresentato da un altro gruppo, che agisce per conto proprio. Chissà che divertimento giocare a guardie e ladri !!!

Staremo via per una settimana e torneremo il 10 sera o l'11 mattina.

Monteprato, 4 dicembre 1968

Sono solo due giorni che facciamo questa escursione e sono già successe un sacco di cose: intanto ieri, con il trasferimento da Tarcento a qua (14-15 km), quasi tutto in salita, ho fatto una faticata memorabile, come non mi era mai capitato. Il motivo è che mi portavo già da un paio di giorni un bel raffreddore, che proprio ieri ha raggiunto il suo culmine. Sono arrivato qua proprio spompato, anche ringraziando quel maledetto zainetto, che mi segava le spalle ed il fucile.



Ieri sera, poi, c'è stato il fattaccio!!! Come avevo accennato, ci seguivano da vicino gli "attivatori", cioè i guerriglieri nemici, che ogni tanto ci tendevano qualche agguato, ma tutto si era risolto a fucilate (a salve !!!). Ieri sera era stato previsto che venissero a romperci le scatole, quando eravamo già a dormire, e perciò erano state messe le sentinelle.

Quest'ultime hanno fermato gli "attivatori", ma si sono lasciati imbrogliare dal tenente nemico che ha detto che l'esercitazione era finita e che li lasciassero andare. Era finita un accidente !!! Sono arrivati in silenzio al nostro accantonamento e ci hanno lanciato, mentre tutti dormivano, due candelotti lacrimogeni. Non abbiamo fatto in tempo a prendere la maschera antigas, che tutta la stanza è stata invasa dal fumo irritante e irrespirabile; allora quelli che

erano più vicini alla porta, tossendo e smoccolando , sono riusciti a raggiungere la strada, mentre io ed alcuni altri commilitoni siamo rimasti dentro con la testa fuori dalla finestra, che nel frattempo avevamo sfondato. Lì siamo stati per circa 5 minuti a tossire e lacrimare (da matti !!!), fino a che dalla strada non ci hanno lanciato alcune maschere e siamo così potuti uscire all'aperto, mettendo fine alla storia, ma è stata veramente dura.

Stamani siamo riusciti a catturare due nemici ed eravamo intenzionati a farli piangere un po' anche loro, ma poi abbiamo preferito consegnarli al capitano facendoci così bella figura.

Naturalmente stasera non dormirò nella stessa stanza, ma abbiamo scoperto con altri due colleghi un bel fienile al primo piano con scala per arrivarci, che, una volta su, si può recuperare (tipo castello medievale).

Speriamo che funzioni e che non scoprano anche questo nascondiglio, perché sarebbe spiacevole riprovare l'esperienza. Domani ci attende la razione K ed un'altra marcia un po' più breve. Il raffreddore se ne è quasi andato, per merito di aspirine e supposte fornite dal dottore. Come inizio non c'è male !!! Per fortuna che dura solo una settimana.



Foto 57 e 58 - Il teatro delle operazioni e la piccola vedetta toscana ...

Tarcento, 12 dicembre 1968

Proseguo il racconto delle mie avventure, ora che sono discretamente tranquillo e riposato. La notte successiva a quella della bomba lacrimogena, avevo deciso di passarla in un pagliaio vicino, ma poi, cerca cerca, (aprendo porte di case mezze abbandonate) ho trovato una stanzetta con un materasso di vegetale quasi nuovo; ciò che lasciava un po' a desiderare era il soffitto, che sembrava dovesse cadere da un momento all'altro. Comunque è stata una nottata abbastanza tranquilla (a parte il freddo).

Il giorno dopo ci siamo trasferiti a Monteperta, dove dovevamo dormire in una specie di stalla; allora io e l'altro sergente ci siamo dati d'affare ed abbiamo preso in affitto una stanza, in cui oltre alla cucina c'erano un divano ed un lettino e da una parte il gabinetto. Una pacchia, anche perché ce la siamo cavata con 500 lire, con grande gioia della padrona.

Il giorno successivo altro trasferimento a Vedronza ed altra sistemazione disastrosa. Era stato preso in affitto una specie di capannone, nuovo, in cemento armato, freddo come una ghiacciaia e, purtroppo, la prima notte, per mancanza di tempo, ci siamo dovuti adattare lì, ma il giorno dopo è scattata l'operazione "sonni tranquilli" ed abbiamo scovato una cameretta in una pensione, che aveva certi materassi morbidi e certe belle lenzuola, che era un piacere andare a letto; in più c'era una stufetta a gas, che lasciavamo accesa quando eravamo fuori. Il problema era che, in teoria, dovevamo dormire con i fanti e quindi abbiamo dovuto preparare il letto anche noi ed arrivare presto la mattina poco prima della sveglia, mettersi sotto le coperte e fare finta di avere dormito insieme agli altri. Il piano ha funzionato alla perfezione e nessuno si è accorto di niente.

Una delle sere in cui siamo stati a Vedronza, abbiamo fatto una esercitazione di pattuglia notturna : dovevamo scovare gli attivatori (i soliti rompiscatole) e costringerli alla resa. Io, ad un certo momento, mi sono trovato davanti addirittura il comandante dei guerriglieri e tre o quattro di loro, gli ho intimato l'alt, mentre gli altri della mia squadra se la davano a gambe, per non essere fatti prigionieri, e gli ho sparato un colpo a salve : ma proprio perché era a salve, i nemici si sono messi a sparare anche loro e pretendevano di farmi prigioniero; io, allora, visto che non c'era nulla da fare (probabilmente perché il comandante dei guerriglieri, un tenente, non ci teneva troppo ad essere preso prigioniero), ho approfittato di un attimo di buio, tra i razzi illuminanti, e li ho fatti fessi, andandomi ad unire nuovamente ai miei. Il fatto, poi, l'ho riferito anche al colonnello, ma quello ha fatto finta di niente (per non far sfigurare il tenente). Bella schifezza !!!

Dopo 3 giorni di permanenza a Vedronza, ci siamo trasferiti in un paesino, Plazzaris,

abbandonato. Questa è stata la giornata più massacrante : in tutto abbiamo fatto oltre 25 km a piedi con lo zainetto ed il fucile a tracolla. Siamo arrivati esausti in questo paesino disabitato. Qua abbiamo dovuto, purtroppo, dormire con i fanti.



Foto 59 - 62 - In attesa degli attivatori

Normalmente tutti i giorni mangiavamo con gli ufficiali in qualche trattoria, usando però il rancio della truppa, in modo da non dover usare la gavetta e stare più comodi. Invece, l'ultima sera, poiché non esistevano trattorie, avremmo dovuto fare tutta la manovra; ma, come al solito, i "due sergenti" si sono attivati ed abbiamo scoperto una vecchietta che aveva una bella cucina, piatti, posate e tutto l'occorrente; ce la siamo lavorata un po' e l'abbiamo subito conquistata : ci ha preparato una bella tavola apparecchiata e noi in cambio abbiamo prelevato dalla

mensa qualche razione in più, così ha mangiato anche lei (e bevuto soprattutto !!!) e le è rimasto ancora un sacco di cibo per il giorno dopo. Abbiamo finito la cena cantando canzoni alpine e facendo una bella chiacchierata : abbiamo così saputo che la casa aveva circa 900 anni e che il paese quest'anno era molto popolato, poiché vi erano 9 persone, mentre prima ce ne erano solo 5.

La mattina dopo, finalmente abbiamo fatto l'ultima tappa e siamo rientrati alla base, dopo una camminata di una diecina di chilometri, tanto per gradire. In tutta la settimana avremo fatto un centinaio di chilometri, che non sarebbero molti, se non fosse stato per quello zainetto, che anche vuoto stronca le spalle e per il fucile che pesa più di 5 chili.

Arrivati a Tarcento, ho fatto una doccia di mezz'ora e poi ci hanno annunciato che il giorno dopo ci sarebbe stato l'allarme, ma con un po' di manovre tattiche, sono riuscito a scamparlo.

Oggi siamo andati a Tricesimo ad accompagnare i congedanti, per il saluto al colonnello comandante e domani andremo (sempre con i congedanti) a Redipuglia a rendere omaggio ai caduti.



Foto 63 - Il sacrario di Redipuglia

Tarcento, 30 dicembre 1968

In questo momento sono solo in fureria, mentre gli altri se ne sono andati fuori in addestramento, a prendersi il freddo; sono infatti ufficiale di servizio e quindi devo restare per controllare le pulizie e rispondere alle telefonate.

Il viaggio è andato benissimo, ho mangiato a Venezia, qua alla stazione ho trovato subito un taxi che mi ha portato in caserma; non ho quindi preso freddo, anche se quando sono arrivato il termometro segnava - 8°; ho trovato la stanza ben riscaldata, segno che da qualche parte la nafta è uscita!

Per la licenza di attesa nomina, pare che partiremo un giorno prima, cioè l' 8, se non forse il 7 sera, quindi ormai manca poco, e sarà anche bene, perché, con il fatto che molti sergenti sono ancora in licenza, bisogna fare un mucchio di servizi : stasera infatti sono d'ispezione e domani, ultimo dell'anno, sono di nuovo di servizio in Compagnia; speriamo che per le 23 riesca a sbrigarmela ed uscire fuori, perché sarebbe proprio triste iniziare l'anno a fare il contrappello.

Sono già riuscito a trovare la sciabola, proprio della mia misura, in ottime condizioni, per 10.000 lire mentre da nuova ne costa 16.000, avrò così un altro impiccio da portare via.

Il capitano si è congratulato con me per l'esito del concorso e penso che quasi quasi ci sarebbe andato volentieri anche lui nella Forestale.

Tarcento, 4 gennaio 1969

L'imboscatura continua: infatti in questi giorni, con la scusa di provvedere ai biglietti ferroviari per le licenze dei fanti, ho evitato diverse esercitazioni esterne e nessuno mi ha scocciato. Il 31, come detto, ero d'ispezione ed il cambio mi è arrivato tardi, perché nessuno voleva essere di servizio per la mezzanotte, ma per fortuna, verso le 18.30, dopo che io ho fatto un po' di buriana, è arrivato il cambio. Sono così uscito, ma per le 23 sono dovuto rientrare, perché ero di servizio in compagnia, a fare il contrappello. Per fortuna verso le 23.30 sono riuscito a svignarmela e sono ritornato in paese, giusto in tempo per festeggiare il capodanno; siamo andati io e Ghiroldi con due sottotenenti congedanti al bar della piazza, dove ci sono tre ragazze bariste che, caso strano, erano sole solette con il bar quasi vuoto; allora abbiamo comperato panettone e spumante ed abbiamo fatto un bel brindisi, accompagnato da due scoppi fortissimi di castagnole militari portate da uno dei due sottotenenti: intanto il juke-box suonava a tutto volume, senza mettere soldi, e così siamo stati a ballare fino circa alle due e mezzo: è stata proprio una serata divertente intramezzata dal continuo arrivo di persone mezze ubriache, che a loro volta offrivano da bere e noi il

panettone: noi comunque siamo riusciti a non sbronzarci.

Il giorno dopo (il 1°) si voleva andare a Udine, ma c'era sciopero degli autobus, allora abbiamo deciso di andare con l'autostop. All'andata abbiamo preso una seicento fino alla statale ed una 124 fino ad Udine. L'autostoppista naturalmente ero io, come sergente più anziano. A Udine abbiamo girato un bel po', siamo andati al cinema e poi a mangiare alla solita trattoria. A questo punto si presentava la difficoltà del ritorno: di nuovo mi sono dato daffare con il pollice, ma non si voleva fermare neppure una macchina!!! Cominciavo a scoraggiarmi, quando si è fermata una seicento : abbiamo chiesto dove andava e (che fortuna !!!) andava proprio a Tarcento, non solo ma il guidatore era fiorentino e dopo l'alluvione si era trasferito ad Udine; quindi abbiamo parlato durante tutto il viaggio e ci ha scaricato in caserma.

Noi da qua andremo via l'8 pomeriggio, e spero di poter spedire tutti i bagagli.



Compagnia C.A.R.
Caserma G.B. Revelli
Arma di Taggia (IM)



Arma di Taggia, 1 febbraio 1969

Sono definitivamente sistemato, secondo i miei desideri, al CAR di Arma di Taggia.

Ieri abbiamo fatto il giuramento : tutto è andato per il meglio, nonostante l'emozione del momento e le varie operazioni che dovevamo fare con la sciabola.

Qua sembra che sia un vero e proprio paradiso terrestre (non per nulla c'è stato come recluta Gianni Morandi !!!); se non altro no c'è da fare il picchetto, perché questa caserma è composta da una sola compagnia.



Foto 64 - Una foto storica d'archivio della recluta Gianni Morandi

Verso il 7 di questo mese arriveranno le reclute ed allora ci sarà da lavorare, ma comunque molto avranno da fare i caporali ed i sergenti.

Il posto è molto carino, simile a San Remo da cui dista 5 minuti di auto. La caserma è molto vasta e c'è anche il campo da tennis. Sembra che sia molto facile andare in licenza e soprattutto avere permessi dal sabato al lunedì mattina. Comunque, almeno per ora, non c'è proprio nulla da fare ed è proprio una pacchia. Oggi siamo stati sulla passeggiata a goderci il sole ed il mare e veniva voglia di fare il bagno.

Arma di Taglia, 22 marzo 1969

Nei giorni scorsi (il pomeriggio del giuramento) sono andato con il mio collega a Monaco. Ma andiamo con ordina !!!

Il giuramento delle reclute si è svolto piuttosto bene, tanto che abbiamo avuto gli elogi del colonnello, anche se a me è parso inferiore a quello di Ascoli, ma si vede che qua si contentano !!! Ci sono stati i soliti svenimenti, per cui la cerimonia è stata tirata un po' alla svelta, nel timore che svenisse mezza compagnia, solite lacrime di madri e nonne, ecc. ecc.

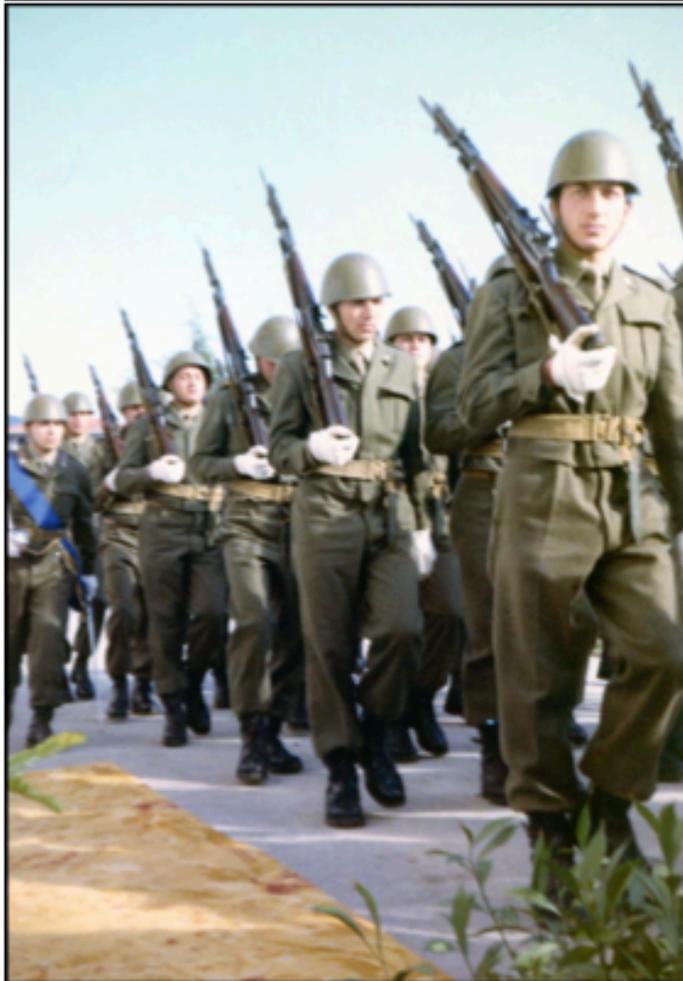


Foto 65 - Il gruppo Ufficiali al giuramento delle reclute

Poi siamo andati a mangiare alla mensa della truppa e alla fine del pranzo ci sono stati i vari brindisi ed hurrà, dopo di che io e l'altro sottotenente siamo stati sollevati da decine di braccia, tra un applauso generale. Mossa tattica ? Mah, comunque ci ha fatto piacere. Il pomeriggio, poi, siamo andati, in borghese, fino a Nizza, dove abbiamo mangiato, dopo avere fatto tappa a Monaco. E' stata una bellissima gita, favorita dal bel tempo e dal traffico scarsissimo.

Seguono foto ufficiali del giuramento.





Arma di Taggia, 27 marzo 1969

I giorni continuano a passare alla svelta: ieri siamo andati a sparare e così pure oggi, ma io, essendo di servizio, sono rimasto in caserma da solo, con un plotone che sparerà oggi pomeriggio. Mentre sto scrivendo, ascolto Radio Montecarlo e l'attendente sta rifacendo il letto e ordinando la camera !!!

Oggi finalmente è una bellissima giornata, però la mattina fa ancora un bel freddo; speriamo che il tempo abbia messo un po' di giudizio, perché per ora tutto il gran clima della Riviera dei Fiori si è risolto in un sacco di pioggia.

Di seguito altre foto del giuramento; quella con la "diagonale" è stata fatta con la mia macchinetta e ingrandita. Oggi giorno di paga, era ora !!!







Arma di Taggia, 3 aprile 1969

Domenica scorsa sono stato con i miei amici, come al solito, fino a Nizza; ci vuole così poco ad arrivare ed è bello essere in un ambiente diverso dal solito e sentire parlare francese.

Per Pasqua, sarò di servizio, ma poiché alla mensa non cucinano, avrò la scusa per uscire ed andare a mangiare dagli zii a San Remo.

La domenica successiva sarò a Ventimiglia a comandare un picchetto d'onore per una cerimonia di consegna di medaglie ad ex combattenti, ci sarà anche la banda del reggimento : speriamo di non fare papere !!! Stamani ho preso accordi con il maresciallo della banda, con il sindaco di Ventimiglia e con il capo dei vigili urbani, per le modalità della cerimonia; ci dovrebbe essere anche un rinfresco finale ! Mah!

Il tempo è notevolmente migliorato, anche se spesso si rannuvola e fa qualche gocciolone.



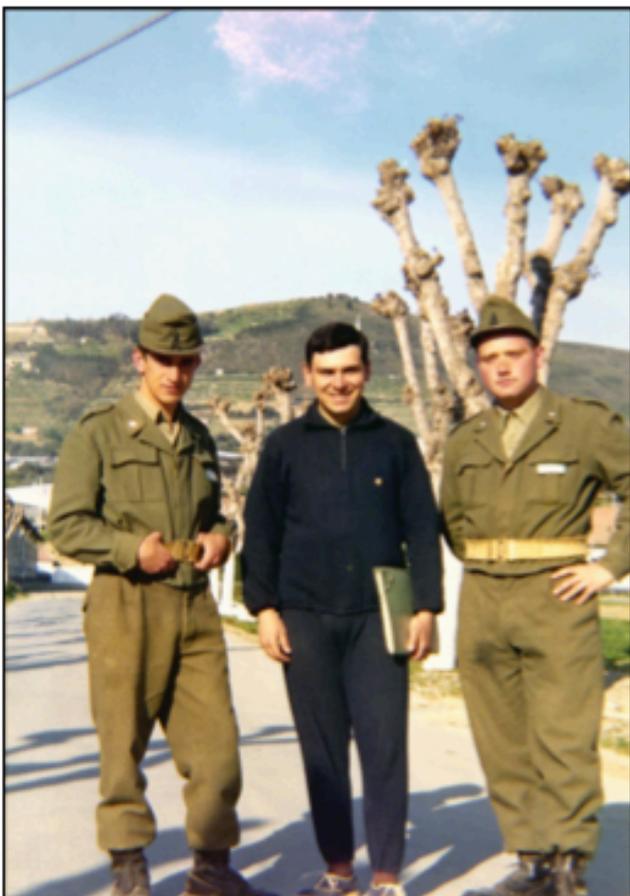
Arma di Taggia, 30 aprile 1969

Finalmente un po' di tranquillità. Le reclute se ne sono andate ieri (sveglia alle ore 3.30, per accompagnarle alla stazione !!!), con nostro grande sollievo.

Oggi sono arrivati i nuovi sottotenenti (uno è di Viareggio e l'altro di Barberino Val d'Elsa); abbiamo già stabilito che i servizi festivi se li faranno loro, quindi si presenta un periodo piuttosto piacevole.

Per ora da quando sono tornato è stato piuttosto freddino e ventoso, ma oggi sembra proprio estate, e anche il mare si va calmando. Speriamo bene !

Seguono due foto fatte dalle reclute, un giorno che ero in tuta ginnica.



Arma di Taggia, 19 maggio 1969

Qua solita vita, con la differenza che ho incominciato a fare i bagni; l'acqua non è per niente fredda e poi abbiamo una cabina privata in uno stabilimento normale, quindi sembra quasi di essere in villeggiatura; dico quasi, perché, purtroppo, il tempo a disposizione è poco : dalle 11.15 alle 12.30 (ora in cui si va a pranzo), ma comunque una bella rosolata al sole ed un bagno c'entrano. C'è poi la scocciatura che quando siamo di servizio (come io stasera), si devono dare i cambi di notte alle pattuglie che fanno la guardia al di fuori della caserma e questo a mezzanotte, alle 2 e alle 4; la sveglia è alle 6.30, quindi non si dorme molto !!! Ma questo per fortuna capita ogni 4 giorni e mai nei prefestivi e festivi che sono coperti da quelli nuovi,



ieri sono andato con il mio collega a Monaco a vedere il famoso Grand Prix , vinto come al solito dall'inglese Graham Hill su Lotus Ford. Che spettacolo e che rumore quei motori!!! Ho filmato col teleobbiettivo

buona parte della gara e del percorso ed infine sono riuscito a riprendere il principe Ranieri con Grace ed il principino Alberto sulla tribuna d'onore e addirittura a distanza di un metro il vincitore



Arma di Taggia, 19 maggio 1969

Tutto bene come al solito; quando il tempo lo permette, facciamo il bagno e prendiamo il sole. Domenica sono andato a vedere il circuito motociclistico di Ospedaletti, senza spendere una lira, perché alla sorveglianza dei cancelli c'erano i carabinieri, che noi ospitavamo nella nostra caserma; quindi ho potuto seguire tutte le gare dai punti più belli, senza che nessuno me lo impedisse.

Sabato sono stato a Monesi : è un posto bellissimo e c'è ancora un po' di neve ed i prati sono pieni di genziane.



Foto 82-85 - Alcune immagini di escursioni nell'entroterra ligure con la mitica 600

Arma di Taggia, 5 giugno 1969

Oggi abbiamo indossato la divisa estiva : giornata più indicata non la potevano trovare. Fa un freddo cane e sui monti all'interno di Taggia è nevicato!!! E pensare che fino all'altro ieri ho fatto il bagno.

Il 3 ed il 4 siamo andati ad Alberga, per una esercitazione su plastico, a cui partecipavano vari ufficiali ed un generale. E' stata un'esperienza divertente vedere fare la guerra in una stanza e stando seduti, ma l'aspetto più curioso erano i tiri dell'artiglieria, che sul plastico venivano simulati con delle fumate fatte da un soldato che si trovava sotto al plastico.

Da domani cominciano ad arrivare le reclute e ricomincia il lavoro, oltre al servizio alla stazione per andare a prenderle.

Seguono varie foto del giuramento di questo nuovo contingente ed altre varie del periodo estivo.











